

ESTRATTO DALLE MEMORIE DELLA SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA
VOLUME XLVI - 1967

FRANCESCO PAOLO ROMANO

PROF. MARIO MARIANI ENTOMOLOGO

GENOVA
FRATELLI PAGANO - TIPOGRAFI EDITORI S.A.S.
20 - XII - 1967

FRANCESCO PAOLO ROMANO

PROF. MARIO MARIANI ENTOMOLOGO

Seguire le tappe della vita di un uomo e raccogliere le notizie che ci ricolleghino al ricordo di lui, entrare nella cerchia delle idee che resero tanto interessante la sua vita, oltre che di alto insegnamento e di esempio, serve a dare maggior rilievo alle sue opere ed è la miglior maniera di onorare veramente la sua memoria.

Questo compito mi sono prefisso nel compilare questo breve articolo commemorativo sulla vita del compianto Consigliere della nostra Società, Prof. Mario Mariani.

Era nato a Foggia il 13 agosto 1898 dal Sig. Carlo Mariani, allora Ispettore delle Ferrovie in quella città. Seguendo il padre nei suoi trasferimenti, Egli studiò a Napoli ed a Bari, frequentando i corsi dell'Istituto Tecnico, sezione fisico-matematica.

Come tutti coloro che scelgono la loro strada seguendo l'istinto e la vocazione, fin da giovane manifestò una spiccata curiosità per le cose della Natura, che lasciavano in Lui una impressione viva e profonda.

Ci narra la Dott.ssa Ebe Sesto in una intervista del 1960, che Mario Mariani « già ad 11 anni prendeva appunti di anatomia floreale ed aveva raccolto centinaia di insetti » che poi doveva difendere dalla spensierata allegria dei suoi otto fratellini, tutti più piccoli di Lui, i quali con l'incoscienza della loro età, saccheggiavano i suoi erbari, strappavano le ali alle sue farfalle e le pagine ai suoi libri.

Conseguito il diploma dell'Istituto Tecnico partì volontario per servire la Patria allora in guerra (1916) e fu assegnato nel corpo del Genio Telegrafisti.

Essendo il primogenito di un Funzionario della Amministrazione delle Ferrovie, al suo rientro in congedo venne assunto in servizio, in virtù delle disposizioni allora in atto, presso la stessa Amministrazione.

Ma la naturale passione non si affievolì per nulla nè si perdette d'animo per aver dovuto sospendere gli studi dedicandosi al lavoro. Continuò a coltivare nelle ore libere la Chimica e le Scienze Naturali e poichè si era già trasferito in Sicilia, dove poi rimase per oltre 40 anni, cominciò a frequentare l'Istituto di Zoologia dell'Università di Palermo. Ne era allora Direttore il Prof. Andrea Giardina, che riconobbe subito in Lui le qualità dello studioso e gli permise di frequentare i corsi di Anatomia Comparata e di Zoologia, ospitandolo altresì nell'Istituto perchè si perfezionasse nelle tecniche istologiche e citologiche.

Fu lì che Mario Mariani produsse uno dei suoi più importanti lavori di ricerca sistematica sulla *Anatomia e fisiologia degli organi genitali femminili delle Pieris*, che venne pubblicato in Lettonia nel 1937 in occasione della celebrazione del 60° compleanno del Prof. Embrik Strand, Direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Riga. Fu merito del Mariani avere messo in evidenza nel sopracitato lavoro l'importanza che possono assumere ai fini della sistematica certi caratteri degli organi genitali femminili, che in determinati gruppi sono assai più chiaramente specifici e soprattutto assai più costanti di quanto non lo siano le valve ed altri accessori chitinosi dei maschi.

In quello stesso periodo Mario Mariani venne invitato dal Prof. Luigi Montemartini, allora Direttore dell'Istituto di Botanica dell'Università di Palermo, a svolgere uno studio per conto dell'Osservatorio Fitopatologico della Sicilia, sui Lepidotteri dannosi alle piante coltivate. Egli preparò per l'Osservatorio una collezione a carattere biologico di farfalle e di altri insetti di interesse agrario, tuttora conservata in quell'Istituto.



Prof. Mario Mariani

Intanto andava progettando la sua maggiore opera di sistematica entomologica, quella *Fauna Lepidopterorum Italiae* che gli costò svariati anni di ricerche e di faticose consultazioni.

Il Suo amico e collega Dott. Mario De Stefani, figlio dell'entomologo Prof. Teodosio, aveva raccolto una copiosa messe di notizie biologiche sui Lepidotteri e le aveva raggruppate secondo l'ordine alfabetico delle piante attaccate. Questo grosso manoscritto fu messo a disposizione del Mariani e gli fu di grande aiuto nella compilazione della seconda parte del lavoro. Naturalmente il Mariani in questa parte associò al suo, il nome dell'Amico.

Nel 1940 su proposta dei professori Ramiro Fabiani, Direttore dell'Istituto di Geologia dell'Università di Palermo, e Filippo Silvestri, Direttore del-